

## **Avvisi Domenica 27.07.2024**

### **XVII Domenica Anno B**

- **Giovedì 01 agosto** celebriamo la **Festa** del nostro Santo fondatore **Alfonso Maria del Liguori**.  
Alle ore 19 solenne concelebrazione in onore del Santo Dottore della Chiesa.
- **La festa del santo sarà preceduta dalla celebrazione del Triduo.**  
**da lunedì 29** ogni mattina e ogni sera dopo la messa recitiamo la supplica al S. Alfonso.
- **Venerdì 02 agosto - Primo venerdì** del mese.  
Alle ore 17,30 ci sarà l'esposizione ed adorazione eucaristica.

Il giorno 8 agosto il nostro P. Emmanuel renderà grazie al Signore per il suo 25° di ordinazione sacerdotale.

Iniziamo ad invitare tutti voi per la celebrazione e per il momento di agape fraterna che si terrà dopo la solenne celebrazione.

Per una questione organizzativa coloro che desiderano partecipare all'agape fraterna (cena) devono dare la propria adesione in sacrestia oppure in segreteria.

La partecipazione di tutti è il più bel dono che possiamo fare a P. Emmanuel che tanto si dona a questa comunità e a questa città. Grazie

## **TEMA TRIENNIO:**

### **Abita la terra e vivi con fede (Sal 37,3)**

- 1. Giubileo: Cammino di speranza**
- 2. Giona devi amare Ninive!**
- 3. Devo fermarmi nella tua casa**

1. Giubileo creare segni di speranza attraverso il pellegrinaggio
2. Giona e la missione di uscire fuori
3. La fede che deve fermare...per formare. (non una fede liquida)

### **Giona UNA FIGURA EMBLEMATICA CHE CI PARLA ANCORA OGGI**

Il nome dell'Associazione, Jonas, prende le sue origini a partire dalla figura biblica di **Giona**, che si può dire racchiuda in sé il tratto del soggetto contemporaneo.

### **CHI È GIONA? E CHE COSA INSEGNA LA SUA VICENDA?**

La storia di Giona è narrata dalla Bibbia nel Libro dei Profeti. La sua figura, di profeta minore, differisce radicalmente da quelli cosiddetti maggiori proprio nel mostrare l'aspetto paradossale della contemporaneità.

Giona è chiamato da Dio a eseguire una missione che ha dell'impossibile: predicare, lui, ebreo, la parola del suo Dio nella città di Ninive, città non-ebrea, capitale dell'Assiria, dove regnano il peccato e la dissoluzione; egli risponde fuggendo continuamente dall'assunzione del proprio compito. Sfugge così dalla possibilità di responsabilizzazione e, di conseguenza, dalla realizzazione del proprio destino.

Il capitolo della Bibbia dedicato a Giona si apre col termine ebraico Kum, che dà onomatopeicamente il segno del colpo: è la parola di Dio che sorprende il profeta stordito, addormentato nel suo tran tran della vita quotidiana. Si può cogliere da subito un'opposizione tra la chiamata che viene dal luogo dell'Altro, diciamo da Dio, e l'essere dell'uomo preso nello stordimento della vita quotidiana. Qui Giona rispetto alla chiamata di Dio, cioè la chiamata dell'Altro, volta le spalle, prende la direzione opposta; si può, quindi, dire che fugge dal desiderio dell'Altro.

Questa fuga, che Giona intraprende imbarcandosi su una nave, si manifesta attraverso una spinta alla morte: il profeta passa infatti intere giornate nella stiva della nave a dormire del suo sonno stordito, sordo ai richiami di Dio. Si potrebbe definire questo sonno come un "sonno senza sogni": per la psicoanalisi, se il sogno ha un senso in rapporto al desiderio inconscio, il sonno ha una funzione difensiva; dormire mostra un'esigenza di separazione assoluta dal luogo dell'Altro.